I FATTI DELLA CITTÀ
Progetti e servizi

Crisi abitativa, patto tra gli enti «Aiutiamo i lavoratori senza casa»

Uno studio per ampliare l'offerta di alloggi da affittare a chi viene a operare nelle industrie della città

IL PROTOCOLLO DI INTESA
Firmato da Comune dalla Fondazione Carispezia Caritas, Confindustria e Ance La Spezia

LA SPEZIA

Un patto istituzionale per attuare politiche che possano contribuire ad agevolare l'inserimento sociale dei lavoratori che verranno a vivere in provincia della Spezia, aumentando l'offerta di alloggi in locazione, individuando e favorendo la messa sul mercato del patrimonio immobiliare privato inutilizzato, e allo stesso tempo aiutando le famiglie dei lavoratori in cerca di immobili in locazione. È quanto prevede l'accordo – già approvato dalla giunta comunale della Spezia – che vedrà impegnate Comune capoluogo, Fondazione Carispezia, Caritas, Confindustria e Ance La Spezia. Un tema sentito, quella della mancanza di abitazioni per i lavoratori impegnati nelle industrie e nei cantieri della Spezia, sollevato solo pochi mesi fa da uno studio commissionato da Ance e Confindustria a The European House Ambrosetti, che aveva evidenziato come nella prospettiva di un rinnovato sviluppo economico della provincia della Spezia nei prossimi dieci anni, la capacità di accoglienza di lavoratori e di nuove famiglie della città e della provincia sarebbe estremamente condizionata dalla limitata propensione alla locazione di lungo termine, generata soprattutto dal significativo incremento delle proposte di affitti brevi destinati all'offerta turistica extralberghiera. Un'esigenza, quella di nuovi alloggi, certificata anche dai piani di nuove assunzioni formulati dalle aziende associate a Confindustria, i cui numeri evidenziano una sempre più crescente necessità soprattutto nel comune capoluogo.

Da qui l'accordo tra enti e istituzioni spezzine, unite dal «bisogno di una strategia complessiva sovraordinata di programmazione condivisa e concordata che possa poi essere esplicitata e recepita dai vari enti competenti all'interno dei vari strumenti di pianificazione e programmazione sul tema housing accessibile e trasporti in una visione di città metropolitana». Il protocollo di intesa prevede, da parte di Ance, lo sviluppo di uno studio su soluzioni locali per un housing accessibile, con l'obiettivo di trovare soluzioni condivise in merito all'ampliamento dell'offerta abitativa principalmente in favore dei lavoratori della cosiddetta "fascia grigia", ovvero lavoratori con contratti stabili non inclusi nelle fasce protette in quanto titolari di un reddito.

Lo studio costituirà la base scientifica per l'individuazione di uno strumento finanziario e operativo capace di acquisire risorse finanziarie pubbliche e private nonchè gli immobili di soci o di terzi, progettare e coordinare i lavori di ristrutturazione, sviluppare nuovi interventi di edilizia abitativa, garantire il pagamento del canone e la manutenzione dell'immobile, nonchè accompagnare i locatari nella corretta gestione delle unità abitative e nel rispetto dei termini del contratto di locazione. In tal senso, i firmatari dell'accordo intendono verificare la possibilità di coinvolgere Cassa Depositi e Prestiti, in collaborazione con Regione Liguria. Lo studio di Ance provvederà inoltre a fare una stima dell'offerta di abitazioni private disponibili – sia in termini numerici divise per quartieri, sia in termini di stato di conservazione –, nonchè la mappatura dei comuni della provincia a elevato potenziale abitativo. Prevista anche un'analisi organica sulla attuale situazione provinciale di offerta dei servizi di trasporto su gomma, su rotaia e via mare. Enti e associazioni firmatarie dell'accordo a breve avvieranno un tavolo tecnico operativo che, oltre ai rispettivi rappresentanti , vedrà la presenza dell'Università di Pisa, che sarà coinvolta nel delineare le linee di un programma di housing accessibile. Il protocollo di intesa durerà fino al 31 dicembre 2026, termine entro il quale gli enti firmatari potranno eventualmente prorogare la durata dell'accordo.

Matteo Marcello

COLLABORAZIONE
L'università di Pisa sarà coinvolta nel delineare un programma di social housing

OBBIETTIVI
Individuare e favorire la messa sul mercato del patrimonio immobiliare privato inutilizzato

Un gruppo di operai impegnati in un cantiere. Comune, Fondazione Carispezia, Caritas, Ance e Confindustria hanno stretto un patto per risolvere la crisi abitativa: gli alloggi a disposizione degli operai sono sempre meno *(foto d'archivio)*

Borgo di Cadimare, arriva la schiarita Ok al collegamento con Porto Venere

Dopo la mediazione di Confartigianato e l'impegno del Comune della Spezia

Servizio molto utile nei mesi estivi per rafforzare l'offerta turistica e sostenere i residenti

Grazie ai Barcaioli di Porto Venere per la disponibilità a trovare la quadra sulle attività

LA SPEZIA

Dopo le proteste, la schiarita. Arriva il lieto fine sulla vicenda che ha visto per giorni il borgo di Cadimare escluso da collegamenti verso il ponente e Porto Venere. Dopo la rinuncia del Consorzio Marittimo, il Comune di Porto Venere aveva affidato il servizio ai Barcaioli di Porto Venere, limitandolo però alle sole frazioni comunali ed escludendo il borgo di Cadimare, da sempre servito dal servizio. Situazione che aveva portato a molte proteste. Dopo la mediazione di Confartigianato, l'impegno economico del Comune della Spezia ha portato al lieto fine, con la cooperativa di Porto Venere che garantirà la fermata a Cadimare. Il servizio sarà attivo fino al 31 agosto, con partenza alle 9 da Cadimare e rientro alle 17:50. «Un provvedimento che mira a collegare il nostro borgo di Cadimare con il Comune di Porto Venere – dichiara il sindaco Pierluigi Peracchini – un ringraziamento alla Pro Loco di Cadimare che, in sinergia con l'amministrazione, ha lavorato per la riattivazione di questo servizio molto utile ed utilizzato nei mesi estivi». «Questo contributo rappresenta un'opportunità concreta per rafforzare l'offerta turistica e creare nuove connessioni tra le bellezze del nostro Golfo» dichiara l'assessore Frijia. «Risulta particolarmente importante – dichiara l'Assessore Casati – garantire collegamenti efficienti anche via mare, soprattutto per i borghi costieri, dove tale modalità rappresenta non solo un servizio essenziale per residenti e turisti, ma anche una valida alternativa al traffico veicolare».

Sul tema interviene anche Confartigianato, che con il vicedirettore Nicola Carozza vuole «ringraziare la Coop. Barcaioli di Portovenere per la disponibilità a trovare una quadra per effettuare sin dalla prossima settimana il collegamento tra la frazione di Cadimare e Porto Venere per l'estate. Con l'aiuto dell'assessore Casati siamo riusciti con una fitta serie di incontri a cesellare una soluzione per rispondere alle richieste del territorio e dell'amministrazione comunale. Un ringraziamento – aggiunge Nicola Carozza, vicedirettore di Confartigianato – anche al Consorzio Marittimo Cinque Terre Golfo dei Poeti che sta avviando una serie di riunioni con i tempi dovuti con l'amministrazione al fine di implementare per la prossima estate una rete metropolitana sul mare».

overmost.biz